

Al Segretario Generale della Banca d'Italia

Come noto, la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, sostanza presente nel grano e in altri cereali comuni quali ad esempio farro e orzo, che si manifesta in individui di tutte le età.

Al momento l'unica forma di terapia consiste nell'escludere dal proprio regime alimentare alcuni tra gli alimenti più comuni quali pane, pasta, biscotti e pizza. Ciò va seguito in maniera rigorosa e deve essere accompagnato da molte altre accortezze nella preparazione dei pasti, in quanto anche piccole quantità di glutine possono provocare conseguenze gravi.

Nel luglio del 2005 il nostro Paese si è dotato di una legge per la protezione dei soggetti malati di celiachia nella quale si prevedono, tra l'altro, interventi che possano agevolare l'inserimento dei celiaci nelle attività lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva.

Le migliori pratiche definite negli ultimi anni prevedono che per la preparazione e la somministrazione degli alimenti senza glutine devono essere rispettate alcune fondamentali e specifiche misure al fine di assicurare l'assoluto controllo del rischio di contaminazione con alimenti contenenti glutine. Particolari accorgimenti vanno seguiti già nella fase di acquisto, trasporto e stoccaggio delle materie prime.

Per garantire che le pietanze vengano preparate in modo tale da escludere qualsiasi contatto con gli alimenti contenenti glutine la soluzione più efficace è rappresentata da un locale di preparazione totalmente separato dagli altri spazi, dotato di arredi, attrezzature e utensili dedicati.

Tutto ciò premesso, sono qui pervenute alcune segnalazioni a proposito delle mense che servono il Polo di via Nazionale, che risulterebbero sprovviste di spazi dedicati alla preparazione di pietanze prive di glutine, il che induce diversi colleghi celiaci a non usufruire di dette mense in assenza di adeguate garanzie.

Data la rilevanza anche di natura sociale del tema trattato e per rendere effettivo il diritto di fruizione del servizio di mensa, si richiede a codesta Amministrazione di voler chiarire:

1. quali misure intende adottare per realizzare requisiti strutturali in grado di garantire, nelle varie fasi del processo, la preparazione di pasti che consentano l'effettivo accesso al servizio di mensa da parte dei colleghi celiaci;
2. se in attesa degli adeguamenti di cui sopra il servizio di mensa possa essere garantito ai colleghi celiaci, come auspicato dalle scriventi organizzazioni sindacali, con ticket-restaurant;
3. quali interventi sono ordinariamente assicurati nell'ambito del servizio di mensa garantito per le strutture della Banca presenti sul territorio.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Sigginia D'Ambrosio

Emmanuel An